

TESTATA: QUOTIDIANO DI BARI
DATA: 20 giugno 2012
TITOLO: Al via "Giuliett Rome", cercasi Romeo e Giulietta
CLIENTE: FONDAZIONE MEGAMARK

{ Bari } La trasposizione della tragedia shakespeariana nel cuore di Bari vecchia ideata dall'associazione culturale 'La Différance'

È stato presentato al centro sociale "U Scaffuat" il progetto "GIULIETT ROME", la trasposizione della tragedia shakespeariana nel cuore di Barivecchia, tradotta in puro idioma barese.

Il progetto, ideato dal regista Francesco Brolo e dal direttore dell'associazione culturale 'La Différance' Lorenzo D'Armento, sarà realizzato grazie alla collaborazione di Felice Giovine, presidente dell'Accademia della lingua barese 'Alfredo Giovine' e al sostegno della Fondazione Megamark di Trani; è infatti uno dei sei vincitori del concorso 'Orizzonti solidali', il bando di concorso promosso dalla Fondazione Megamark in collaborazione con i supermercati A&O, Dok, Famila e Iperfamila, con il patrocinio della Regione Puglia e del suo assessorato al Welfare, finalizzato a sostenere lo sviluppo di iniziative di responsabilità sociale in Puglia nel 2012.

Nel corso della prima fase, tra giugno e luglio, gli attori selezionati dall'associazione culturale 'La Différance' e dal regista Francesco Brolo daranno vita a

CASTING

REQUISITI
ETA' 18-28
CONOSCENZA DEL DIALETTO BARESE

**Al via "Giuliett Rome",
cercasi Romeo e Giulietta**

Nel mese di luglio saranno effettuate le riprese cinematografiche di alcune delle scene più salienti della tragedia, scene che si alterneranno allo spettacolo dal vivo, dando vita a un dialogo serrato tra teatro e cinema; infatti nel mese di settembre, in Piazza Santa Maria del Buonconsiglio, a Barivecchia, si terrà la fase finale del progetto con il debutto dello spettacolo "GIULIETT ROME".

«La scelta del dialetto come lingua ufficiale del progetto - ha spiegato Lorenzo D'Armento, direttore dell'associazione culturale 'La Différance' - risponde alla volontà di valorizzare un patrimonio linguistico e culturale di indiscutibile importanza e affidare alla lingua dialettale il compito di esprimere temi di carattere universale. La stessa messa in scena finale, aperta al pubblico, vuole rappresentare un momento di rottura di quella emarginazione ancora esistente nei confronti di chi parla il dialetto a favore della conservazione e valorizzazione della lingua e della scrittura barese».

un laboratorio linguistico nel centro sociale "U Scaffuat" per selezionare alcuni dei protagonisti dello spettacolo teatrale. Saranno gli adolescenti e i minori a rischio, frequentatori abituali del centro sociale, a insegnare agli attori la giusta cadenza e il ritmo del dialetto barese e a prendere parte, insieme ai professionisti, alla successiva rappresentazione teatrale.